

28 TFF

TORINO FILM FESTIVAL

Domenica 28 novembre, ore 19.30, Massimo 1

Torino 28

Shimmy Marcus (regista) e Martin Compston (attore) presentano *SoulBoy*

Shimmy Marcus: Ho impiegato quasi dieci anni a portare questo film sullo schermo, quindi per me è un grande sollievo averlo potuto completare e condividerlo oggi con voi. Si tratta di un film piccolo, indipendente e realizzato con un budget ridotto ma con molto cuore. La vera gioia del film è la musica, quindi, sapendo che gli italiani l'amano molto, spero possiate esserne davvero coinvolti.

Ho scelto di rappresentare quel periodo prima di tutto perché mi piace molto il northern soul e mancava un film dedicato a questo genere in particolare, così volevo - attraverso il mio film - diffonderlo in tutto il mondo. L'idea è partita dalla produttrice che conosce la mia passione per la musica. Ci sono molti film che parlano di musica: qualche anno fa uscì *The Commitments*, un altro film irlandese su un genere affine, il soul e poi ci sono alcuni film conosciutissimi, come *Quadrophenia* o *Saturday Night Fever*; ma, pur facendo un film sulla musica, il nostro obiettivo era quello di distanziarci da questi antecedenti per fare qualcosa di diverso, che descrivesse l'anima delle persone. Forse a livello cinematografico i miei riferimenti sono più il cinema di Lindsay Anderson e quindi film come *If* - che ho visto con piacere verrà proiettato all'interno del Festival - o *This Sporting Life* e in generale i film del Free Cinema inglese.

Martin Compston: Non ci sono oggi molte persone che conoscono questo genere musicale, ma negli anni sono stati realizzati diversi remix di alcuni brani classici che sono quindi molto diffusi anche in questo periodo. Devo dire che accettare di recitare in questo film ha rappresentato per me non poche difficoltà: il progetto era davvero ambizioso, avrei dovuto imparare a ballare, una sfida enorme per me che non conoscevo neanche quel genere musicale. Shimmy mi ha mostrato come muovermi e mi ha prestato alcuni documentari: dopo averli visti ero completamente in preda al panico, certo che non sarei mai riuscito a ballare così! E in effetti non posso dire di avere acquisito il ritmo del northern soul, ma imparando la tecnica dei passi principali, sono riuscito a riprodurli. Era comunque un film ambizioso anche per altri aspetti; erano infatti previste alcune scene coi pattini e addirittura una sott'acqua. Soprattutto, per me che sono scozzese, la difficoltà maggiore è stata quella di parlare con l'accento inglese; infatti quando a fine riprese la troupe mi ha fatto i complimenti per la dizione mi sembrava di aver conquistato la vittoria più grande!

Shimmy Marcus: Ho girato in cinque settimane su pellicola per rispettare l'ambientazione del film che si svolge negli anni settanta. Siamo partiti con un budget di 400.000 euro, di cui 12.000 sono stati usati solo per le scenografie e i mezzi di trasporto d'epoca. Eravamo convinti che se fossimo riusciti almeno a portare a termine un premontato da diffondere, avremmo potuto trovare qualche altro finanziamento e così è stato. Però devo dire che molte persone, come i ballerini di northern soul, hanno lavorato

senza compenso solo per la passione che li anima verso quel genere musicale. Anche Martin ha dimostrato una passione incredibile verso il proprio lavoro; il giorno prima delle riprese infatti si era rotto alcune ossa per il troppo esercizio fatto per imparare i passi di danza, ma ha voluto lo stesso girare sopportando un grande dolore e anche me, che l'avevo coinvolto in questo progetto!